

Fusione Valli del Savena-Idice San Lazzaro non si sbilancia

Conti: «Aperti al dialogo, ma dovremo avere un ruolo di sostegno»

PROPOSTE

**Il sindaco prende tempo:
«Interessante l'idea di una
centrale unica per gli appalti»**

di **BEATRICE GRASSELLI**

– **SAN LAZZARO** –

LA PORTA del Comune di San Lazzaro Verso l'Unione Valli del Savena-Idice è sempre rimasta aperta. E se è così, il problema allora pare che risieda tutto nelle forme e nelle dimensioni di quell'apertura. Risponde in punta di piedi il Sindaco Isabella Conti, alla richiesta esplicita dell'omologo di Ozzano, Luca Lelli, di rientrare all'interno dell'Unione, dopo che il suo Consiglio comunale ha approvato l'altra sera all'unanimità un ordine del giorno che di fatto congela il progetto di fusione che avrebbe dovuto comprendere, oltre a Ozzano, i Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro.

«È DA OLTRE due anni che i comuni dell'Unione Savena-Idice stanno lavorando per attuare al meglio il disegno regionale di riordino istituzionale – dice il sindaco di San Lazzaro –. Bisogna però trovare il modo perché un disc-

gno teorico diventi vincente anche in pratica. In questo senso per noi il dialogo prosegue con tutti e il tavolo è aperto con la disponibilità a studiare ogni ipotesi che migliori davvero la qualità della vita dei cittadini». Di fatto però, a quasi un anno dall'uscita di San Lazzaro dall'Unione che oggi comprende i comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano e Pianoro, lo scenario è ancora tutto in divenire. Il progetto di fusione fra i cinque Comuni, affossato l'altra sera dal consiglio comunale di Ozzano, va oggi infatti a rafforzare l'ipotesi di un'Unione più ampia, ma ancora totalmente da definire nei ruoli delle singole amministrazioni e nelle materie delegate. Tanto più che anche l'altra ipotesi circolata con insistenza in questi mesi che andava a prefigurare una possibile fusione soltanto fra Loiano, Monghidoro e Monterenzio pare oggi sempre più improbabile. E se lo scenario del rafforzamento dell'Unione si delinea quindi come la via più pra-

ticabile, tutta da scrivere è ancora quella che sarà la sua struttura interna e la sua modalità di funzionamento. D'altra parte i ruoli, e di conseguenza anche il peso politico e di capacità decisionale, nell'ambito di un'Unione comunale sono una materia delicata fatta di equilibri sottili e fragili. «Di certo occorre rivedere lo statuto – dice Isabella Conti –. E poi bisognerà definire le condizioni affinché il Comune di San Lazzaro possa svolgere un ruolo che sia di serio aiuto e sostegno all'Unione». Come dire, San Lazzaro non vuole più fare corse in solitaria e sente di avere le carte in regola per esercitare la presidenza all'interno dell'Unione: ma come ogni frutto, se ci sarà, dovrà adesso maturare con il tempo necessario. Nel frattempo traspare qualche idea rispetto alle possibili materie delegate. «È molto interessante la possibilità di creare una centrale unica per gli appalti – sostiene la Conti –. Vedo invece assolutamente non praticabile l'ipotesi di mettere in Unione la polizia municipale».





Da sinistra i sindaci: Luca Lelli, gabriele Minghetti, Isabella Conti, Patrizia Carpani e Pierdante Spadoni